

# CRONACA DI BERGAMO

SI E' TENUTO IERI NELL'AUDITORIUM DEL SEMINARIO

## Le difficoltà economiche della provincia in primo piano nel dibattito al Congresso DC

La maggioranza uscente ha ottenuto il 53 per cento dei voti e 19 seggi rispetto ai 22 precedenti - Alla lista di Nuove Cronache, Nuova Sinistra e Forze Nuove il 39 per cento dei voti e 14 seggi, come in precedenza - Affermazione della lista «Iniziativa Popolare» che con il 7,40% dei voti e tre seggi entra per la prima volta nel Comitato

Diciannove seggi alla lista della Segreteria Provinciale uscente, quattordici alla lista unita dei fanfaniani, Nuova Sinistra e Forze Nuove, e tre seggi alla lista di «Iniziativa Popolare» capeggiata dal sen. Belotti. Questi i risultati del XVI Congresso Provinciale della DC bergamasca tenutosi ieri nell'Auditorium del Seminario.

I risultati delle votazioni per il rinnovo del Comitato Provinciale, ancora ufficiosi, sono i seguenti:

Lista n. 1, della maggioranza uscente: 16.040 voti, pari al 53,60 per cento; 19 seggi sui 36 del Comitato Provinciale.

Lista n. 2 (Nuove Cronache, Nuova Sinistra, Forze Nuove): 11.695 voti, pari al 39 per cento; 14 seggi.

Lista n. 3 di «Iniziativa Popolare»: 2.245 voti, pari al 7,40 per cento; 3 seggi.

Rispetto al precedente Congresso del 1968 la maggioranza ha perso tre seggi, i tre gruppi di Nuove Cronache, Nuova Sinistra e Forze Nuove hanno conservato i 14 che avevano, mentre la lista di «Iniziativa Popolare» entra per la prima volta nel Comitato Provinciale con tre rappresentanti. E' senza dubbio l'affermazione di quest'ultima lista, che si collega sul piano nazionale alle posizioni degli onorevoli Piccoli e Rumor, la novità di questo Congresso, inattuata nelle sue proporzioni dalla lista, che si erano mossi in ritardo per la preparazione congressuale e in condizioni organizzative difficili, riprendendo un discorso politico fatto in occasione del Precongresso del 1969. Un altro dato saliente sottolineato negli ambienti del Congresso è stata l'affermazione dei giovani in tutte le liste, in particolare di Matteo Morandi, presentatore della mozione di maggioranza.

Sono stati eletti a far parte del nuovo Comitato Provinciale (in ordine di candidatura nella lista, non essendo ancora noti i voti ottenuti da ciascuno):  
Della lista 1: De Bernardi Sandro; Citaristi Severino; Andreoletti Patrizio; Bellussi Ernestina; Bertocchi Mario; Bonetti Sergio; Carrara Andrea; Carrara Luigi; Ceruti Gianfranco; Filisetti Lucino; Frigeri Franco; Ghezzi Sandro; Locatelli Santo; Magni Antonio; Marchesi Angelo; Morandi Matteo; Piantoni Mario; Scola Claudio; Zonca Cesare.

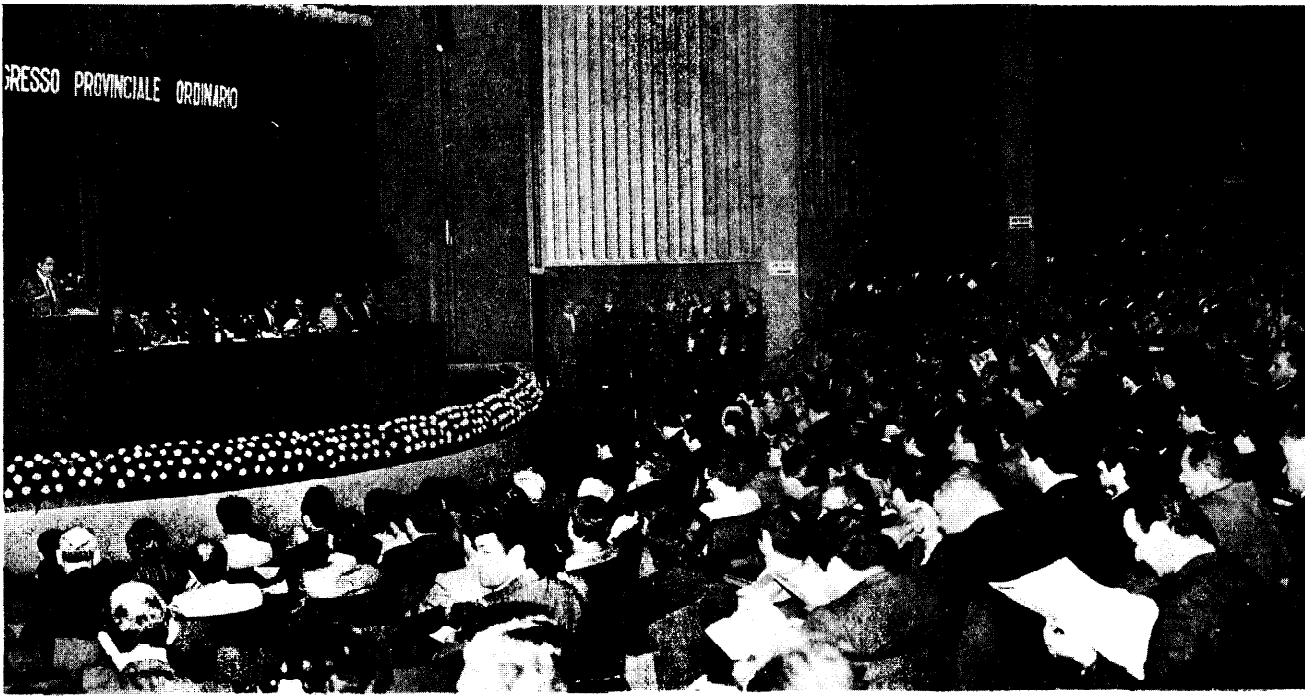
Della lista 2: Bonalumi Gilberto; Bacchetta Luigi; Bussolati Giuseppe; Canavesi Alberto; Carrara Andrea; Fiorina Lucio; Longhi Giuseppe; Nardari Francesco; Pecchenini Ivo; Pelis Claudio; Perico Ottavio; Rondi Giuseppe; Ruffini Giovanni; Zambetti Enzo.

Della lista 3: Belotti sen. Giuseppe; Pellegrini Giuseppe; Benedetti Mario.

I lavori, presieduti dall'on. Erminero in rappresentanza della Direzione Centrale si sono aperti con la relazione del Segretario Provinciale, dopo gli adempimenti formali iniziati alle 8,30. Nel dibattito sono emersi in primo piano i problemi connessi alla difficile situazione economica della provincia, in particolare per l'occupazione nel settore tessile.

Il segretario Provinciale dott. De Bernardi nella sua relazione ha richiamato le due direttive di azione che hanno animato l'attività del Comitato Provinciale e della Direzione Provinciale in questi due anni: il potenziamento della capacità operativa del partito, non vista come strumento meccanico, ma nella più viva realtà di esperienze, di intelligenza, di volontà, di studio; il coinvolgimento di queste energie per i confronti nelle lotte con le altre forze politiche e per la soluzione dei problemi della società.

Rilevata la positiva prova elettorale, in particolare nelle elezioni regionali nelle quali la DC bergamasca ha ottenuto la presenza di ben cinque rappresentanti su otto, il dott. De Bernardi ha sottolineato la difficoltà dell'attuale situazione economica, soffermandosi in particolare sulla congiuntura nella nostra provincia dove alla fine di febbraio erano circa duemila gli operai a orario ridotto, l'80 per cento dei quali del settore tessile. In particolare per la delicata vertenza della Fesi-Rasini affermava che la decisione della Provincia unitamente alla Camera di Commercio e al Comune di Villa d'Ogna per la costituzione di una società finanziaria, le costanti pressioni



Una panoramica dell'Auditorium del Seminario durante i lavori del XVI Congresso Provinciale della DC. (Foto EXPRESS)

ed incontri a livello provinciale e ministeriale, lasciano aperte positive prospettive di soluzione per l'immediato futuro.  
Il relatore si occupava poi della crisi edilizia e dell'agricoltura, e specialmente della depressione della montagna, sottolineando l'esigenza della creazione di infrastrutture che le permettano di arrestare le tendenze di deperimento. Di fronte alle difficoltà dell'economia bergamasca la DC - ha detto - intende portare avanti una politica di costante ed incisiva presenza; in proposito ha annunciato un convegno a breve scadenza sui problemi dell'occupazione nella nostra provincia.

Ha poi ricordato che sono in avanzata via di soluzione alcune importanti infrastrutture viarie di cui la Bergamasca ha urgente bisogno: l'autostrada della Valle Seriana, la terza corsia della

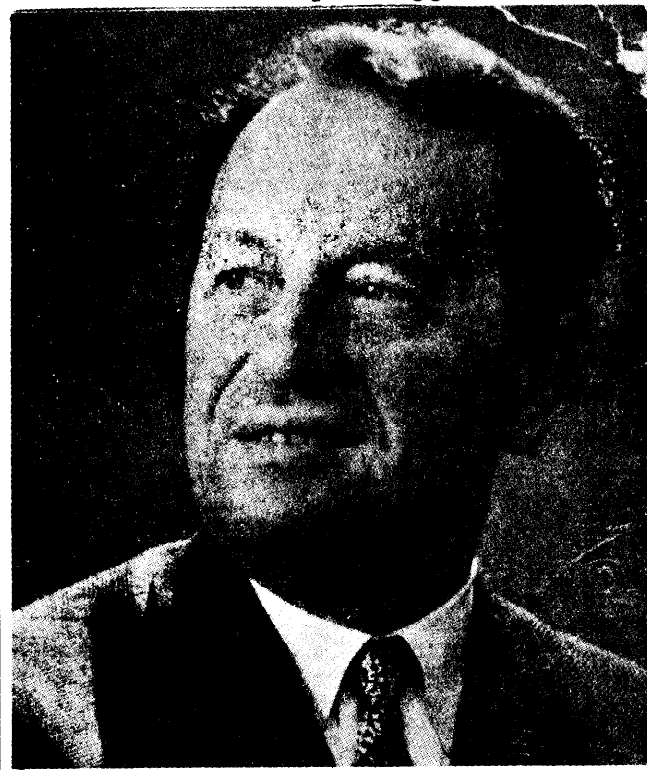
Bergamo-Milano, l'autostrada Pedemontana, la direttissima Brescia-Milano, e ancora il miglioramento della strada di Valle Brembana, le ferrovie celeri dell'Adda e il quadruplicamento della linea ferroviaria sul tratto Treviglio-Milano.  
Dai problemi locali il Segretario Provinciale è passato al quadro politico nazionale, del quale ha rilevato il deterioramento, di fronte al quale - ha

detto - è necessario stabilire un punto fermo nella strategia delle forze politiche democratiche. E' necessario anzitutto riaffermare la validità della formula di centro-sinistra per sfruttarne appieno le intrinseche risorse, per correggerne le deficienze, respingendo le ricerche di nuovi equilibri non realistici. Di fronte ai motivi di instabilità della coalizione la DC deve contrapporre una profonda volontà unitaria.  
Il segretario Provinciale si è poi occupato della situazione al Comune di Bergamo ricordando l'aprioristico diniego del PSI di essere solo incontrarsi per una trattativa con il PSU. La DC non poteva cedere al ricatto escludendo altre componenti del centro-sinistra, ma ha tuttavia lasciato aperta ogni possibilità ad un'acquisizione, che ci auguriamo sollecita, del PSI all'Amministrazione della città.

## A 75 ANNI SI È SPENTO il comm. Giacinto Gambirasio

Presidente della Camera di Commercio per otto anni, aveva ricoperto incarichi anche in Amministrazioni pubbliche - Poeta, giornalista e patriota, era una figura molto nota negli ambienti cittadini - Colpito da emorragia due mesi e mezzo fa non si è più ripreso - I funerali domani pomeriggio a Seriate

E' morto all'alba di ieri, all'età di 75 anni, il comm. Giacinto Gambirasio, una delle figure più note degli ambienti cittadini, politici o culturali che essi fossero. Era stato ricoverato all'ospedale Maggiore il 15 marzo scorso, dopo che alla Stazione Centrale di Milano, mentre attendeva il treno per Roma, era colpito da una emorragia. Soccorso dal figlio e accompagnato in un ospedale milanese, veniva successivamente trasportato a quello di Bergamo, nel reparto di Neurochirurgia. Le condizioni apparivano subito allarmanti anche se le assidue cure avevano lasciato intravedere qualche tenue speranza, ben presto annullata dall'aggravarsi del male, al quale la sua forte fibra opponeva una eccezionale resistenza. La notte scorsa, purtroppo, si verificava una nuova crisi che il suo fisico, stremato dal male, non riusciva a superare. Si spegné, con i conforti della Fede, fra l'angoscia dei suoi cari che gli erano sempre stati affettuosamente vicini.



I funerali si svolgeranno domani pomeriggio alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Italia a Seriate. «L'Eco di Bergamo» vivamente addolorato per la perdita del grand'uff. Giacinto Gambirasio, per molti anni suo apprezzato collaboratore, esprime alla vedova, sig.ra Luisa Budelli, ai figli Enzo, Nella e Carla ed ai parenti tutti, la più affettuosa e sincera partecipazione al lutto.

La notizia si è sparsa in un baleno in città tanto era la notorietà di Giacinto Gambirasio che sino da giovane, sia nella sua natia Seriate, sia in città, aveva ricoperto numerosissime ed ampie cariche di carattere politico, amministrativo, culturale. Nato a Seriate l'11 ottobre 1896, dopo aver compiuti gli studi presso il nostro Istituto Tecnico diplomandosi in ragioneria, compiuto il servizio militare durante la prima grande guerra, acquistò subito particolare notorietà in quanto fu sindaco di Seriate proprio nei primi anni dopo la guerra che aveva portato l'Italia a Vittorio Veneto figurando così quale il più giovane sindaco d'Italia. Vivendo con la famiglia nel curioso quanto

simpatico ambiente della trattoria paterna, già da quegli anni cominciò a conoscere e a frequentare le personalità più in vista in Bergamo, tanto che quel singolare ambiente divenne più tardi uno dei luoghi preferiti dall'antifascismo bergamasco che si onorava di nomi ormai legati alla storia di Bergamo quali quelli di Bortolo Belotti, di Sereno Locatelli Milesi, di Arturo Rossato, e di tanti altri fra i quali numerosissimi poeti di quel Ducato di Piazza Pontida allora celebrato per le sue accademie vernacole.

Di Giacinto Gambirasio non si può dire dove cominciò il ragioniere, l'amministratore e dove invece il poeta lo scrittore e l'editore. Erano tutte attività che assorbivano la giornata e le serate del Gambirasio, quando gli impegni amministrativi di sindaco prima di Seriate e poi di Trescore, e ancora quale consigliere provinciale, glielo consentivano.

Il Partito Popolare lo contava tra i suoi primi soci e attendeva da lui una collaborazione tanto intensa e tanto disinteressata. Ma ciò fu possibile soltanto sino a quando il fascismo non fece piazza pulita di ogni altro partito politico. Anche il Gambirasio fu costretto a ritirarsi in buon ordine in attesa degli even-

ti, che sarebbero mutati, ma che bisognava avere la prudenza di saper attendere. In questo lungo e pericoloso periodo gli amici gli si strinsero attorno sempre più numerosi, pensando di trovare un domani in Giacinto Gambirasio un uomo che avrebbe risposto in pieno alle esigenze politiche dei tempi. Nei 45 giorni cosiddetti badogliani, riprese la carica di commissario prefettizio al Comune di Seriate e nello stesso tempo accettò la nomina a presidente dell'Unione degli Industriali. Nel settembre successivo seppe affrontare e superare le pene del carcere nazifascista. Non ripiegò tuttavia sulla paura o sulle minacce, ma anzi continuò con gli amici politici a tessere la trama della cospirazione che andava sempre più infittendosi. Ritornata la libertà Giacinto Gambirasio riprese i suoi posti nella vita politica e amministrativa cittadina, tanto che fu chiamato nel 1947 alla presidenza della Camera di Commercio, dove rimase sino al 1955 dando al maggiore ente economico della città e della provincia una attività fervida e piena di realizzazioni che precedevano altre iniziative già maturate nel suo pensiero quale il campo d'aviazione civile.

U. R.

SEGUE IN 13.ESIMA

L'ASSEMBLEA DELLA SEZIONE «ALDO GENTILINI»

## I «Lupi» ricordano i loro Caduti

Dopo l'omaggio alla stele presso la Caserma Montelungo e la Messa, si sono riuniti per l'esame dei problemi dell'Associazione - Il nuovo Consiglio direttivo

Numerosi «Lupi di Toscana» provenienti dalle sezioni della Lombardia si sono riuniti ieri per l'annuale assemblea. Anche le autorità cittadine hanno voluto dimostrare la loro sensibilità verso gli ex combattenti; infatti fra i presenti abbiamo notato il Prefetto dott. Vegni, il gen. Bacchiani, Comandante della Fanteria della «Legnano», il col. Vendramin del Presidio, il capitano Leggio dei Carabinieri, il prof. Raffaelli, vice presidente della Provincia ed altre personalità. In rispetto al programma, i «Lupi», dopo aver istituito nell'Oratorio di S. Giorgio il «comando tappa», guidati dal presidente della sezione «Aldo Gentilini», generale di C. A. Carlo Vacchelli hanno deposto una corona al monumento che ricorda i Caduti presso la caserma «Montelungo». Dopodiché si sono recati nella chiesa di S. Giorgio per assistere alla S. Messa celebrata da Mons. Carlo Montini, cappellano dei «Lupi» sul fronte greco-albanese. All'omelia Mons. Montini ha ricordato i Caduti sui vari fronti e i morti dopo il congedo.

Successivamente è intervenuto il segretario cav. Musitelli. Ha fatto innanzitutto presente la necessità di rinnovare il consiglio direttivo e di proporre la sua durata per 3 anni. Proposta accolta all'unanimità dall'assemblea: a presidente è stato confermato il gen. Vacchelli, a vice presidenti il dott. Coeta ed il

cav. Moretti, a segretario il cav. Musitelli ed a vice segretari i sigg. Locca e Della Valle. Sempre col pieno consenso degli intervenuti si è poi deciso di elevare la quota sociale a L. 1.000 e di nominare quale «Alfiere dei Lupi» il signor Luigi Vavassori. Il cav. Musitelli ha infine presentato il primo volume della «Storia dei Lupi» redatta e pubblicata dalla Fondazione «Giovanni Randaccio» e, per essa, dal figlio dell'eroe, dott. Ottavio, presente al convegno.

E' poi seguita una minuziosa relazione finanziaria da parte del cassiere Dante Locca. Arturo Zambaldo

## Bloccato sul balcone da agente acrobata

Il giovane era già riuscito a svaligiare un appartamento incustodito quando è arrivata una pattuglia della Polizia

«Ho visto un'ombra sul balcone di fronte...» la telefonata giunta da un cittadino insonne al «113» ha subito fatto scattare una pattuglia del «Pronto impiego» della Questura. Segnalazioni del genere ne arrivano molte alla polizia e spesso sono falsi allarmi, ma è evidente che nessuna può venire disattesa.

Per questo motivo la «pantera» ha immediatamente puntato su via Paglia, da dove era giunta la telefonata; per precauzione (poi risultata azzeccata) il capopattuglia brig. Della Piana non metteva in azione la sirena e il lampeggiatore, che avrebbero potuto insospettire il ladro. Fermata la «pantera» a

una ventina di metri dal caseggiato al n. 8, il sottufficiale e due gurdie si avvicinarono all'edificio, riuscendo a scorgere l'ombra misteriosa sul balcone al primo piano dell'appartamento del sig. Ennio Lidonni (fuori Bergamo con la famiglia). Uno degli agenti, improvvisatosi acrobata, dava la scalata al muro e, senza far rumore, raggiungeva il balcone.

Poco dopo l'«ombra» ricompariva con in mano una pesante valigia: «Mani in alto e non una parola» intimava la guardia ed il ladro, colto di sorpresa, non poteva accennare ad alcuna reazione. Accompagnato in Questura veniva identificato per

Luigi Belcastro di 26 anni, originario di Caserta, ma senza fissa dimora, non nuovo al carcere di S. Agata, ove nella mattinata di ieri è stato rinchiuso sotto l'accusa di furto aggravato. E' risultato che il Belcastro, una volta accertatosi che la famiglia Lidonni era assente, si era arrampicato sino al balcone per poi sfondare la porta a vetri. Nel corso della razzia era riuscito a racimolare una pelliccia, una cinespresa, un registratore ed un giubbotto di renna.

In un incidente stradale avvenuto ieri nei pressi di Urgnano, il sig. Lucio Dell'Anna di 23 anni da Castelli Calepio, ha riportato una forte contusione al bacino.

## IL «PREMIO QUALITÀ 1971» HA CONFERMATO CHE LA MIGLIOR SCUOLA DI LINGUE A BERGAMO RESTA IL «CARTESIUM-THE BRITISH SCHOOL»

L'attività di una scuola, a qualsiasi livello, non è facile da sintetizzare: la valutazione della sua attività didattica, la preparazione del personale docente e il suo grado di apertura sono aspetti delicati, che possono non trovare una loro giusta dimensione in chi vive fuori della scuola stessa. Quando però viene chiesto di valutare una scuola, si viene a trovarsi di fronte ad un giudizio che non può essere dato solo in base a dati quantitativi, ma che deve tener conto del funzionamento di un Istituto, di rendersi conto - una volta usciti dai corsi - di avere frequentato una scuola seria, quando questo giudizio viene dagli ex allievi, allora assume un valore tutto particolare.



E' il caso del «Cartesium - The British School», in questi giorni insignito di un riconoscimento di grande rilievo, il «Premio Qualità». La assegnazione avviene soltanto dopo sondaggi ponderati e sicuri; infatti, si basa su un referendum - svolto con autorizzazione ministeriale e sotto il diretto controllo dell'Intendenza di Finanza di Milano - fra i cittadini lombradi. Le schede giunte alla «Computer» hanno dato un larghissimo numero di preferenze al «Cartesium», indicandolo come la migliore scuola di lingue di Bergamo. E' stato constatato che i votanti sono pervenuti soprattutto da persone che hanno una conoscenza diretta dell'Istituto per averlo frequentato, segno che la soddisfazione per l'esito dei corsi è così profonda da far restare gli ex allievi vicini all'attività della loro scuola.

Il «Premio Qualità», oltre a portare in primo piano nella vita cittadina il «The British School», ha richiamato l'attenzione del pubblico su un Istituto che si è reso benemerito nella vita culturale della città. Per questo abbiamo ritenuto di fare una visita alla sede del «Cartesium» che - come i bergamaschi sanno - si trova in via Taramelli. Sin dal primo contatto si riporta una sensazione piacevole: aule moderne e funzionali, luminose, dotate di tutto il materiale didattico più avanzato. L'ambiente è così accogliente da avere subito il proprio agio il visitatore e da convincerlo di avere fatto una sosta molto opportuna. Al direttore, il prof. M. A. Artrad, un inglese trapiantato nella nostra città, della fatto che numerosi hanno trovato una occupazione vantaggiosa presso aziende bergamasche e svolgono le loro mansioni con piena soddisfazione dei superiori. I corsi si svolgono al mattino, al pomeriggio e alla sera (con la esclusione della domenica perché c'è un congedo) e il rendimento è molto ridotto) e si sviluppano su un

arco di sei ore settimanali. A differenza di quanto avviene altrove, qui l'allievo ha l'assoluta certezza della continuità dell'insegnamento sino alla promozione. Il che equivale a non essere costretti a sborsare altro denaro (oltre a quello per il corso scelto) qualsiasi sia il periodo impiegato per ottenere il diploma. In teoria, pagando per un solo corso, l'allievo può frequentarne due, tre, quattro sinché non arriva al livello che gli consente la promozione. Abbiamo citato un caso limite perché al «Cartesium» rinvii del genere non si sono mai verificati. A questo punto sarà bene chiarire che nelle promozioni non si largheggia affatto e che gli esami vengono fatti da una commissione esterna, particolarmente severa. Se gli alunni superano le prove entro i termini previsti e a pieni voti e perché si sono applicati e perché hanno avuto una preparazione veramente superiore alla media.

Sempre per favorire l'apprendimento, la direzione consente all'allievo di assistere - senza alcun aggravio economico - alle lezioni di altri corsi, come pure di recuperare, fuori dal suo turno, le lezioni alle quali non ha potuto partecipare per qualsiasi motivo di salute o di impegni di lavoro. I corsi - che si svolgono sotto la sorveglianza del Ministero della Pubblica Istruzione - non seguono l'andamento del calendario scolastico, ma hanno svolgimento anche durante l'estate e sono articolati in modo da consentire anche la partecipazione di quanti hanno una occupazione oppure sono impegnati in altri studi.

Quali possibilità offrono i corsi del «Cartesium»? Per limitarci all'inglese diremo che dopo quattro mesi si può conseguire il «British primary certificate», per poi passare al «British diploma», che attesta una conoscenza dell'inglese al livello necessario per tutte le necessità quotidiane. Da qui si dipartono varie possibilità: il diploma in «Modern english», oppure il «Lower certificate» e il «Certificate of Proficiency» dell'Università di Cambridge. Altre alternative sono quelle del «British chamber of commerce intermediate certificate» (una specializzazione nella specializzazione commerciale), del «British chamber of commerce - diploma of Proficiency» (una conoscenza avanzata dell'inglese commerciale) e del «Certificate of Proficiency» dell'Università statunitense di Michigan (una preparazione che permette di comprendere la lingua e parlarla chiaramente con giusta intonazione, ritmo e grammatica).

Come si vede le porte aperte sono molte: basta avere un'idea dell'obiettivo che si intende raggiungere e seguire i corsi con applicazione per essere sicuri di arrivarci. Il «The British School», infatti, non lascia mai a metà strada, ma si fa un punto d'onore di accompagnare l'allievo attraverso i diversi corsi in modo da garantirgli una piena riuscita. In questi quattro anni di presenza a Bergamo il «Cartesium» si è ormai imposto all'attenzione e all'apprezzamento generale, tanto che i concittadini gli riconoscono un'assoluta serietà nel rapporto scuola-allievo. Dal 1967 infatti, il «The British School» ha ottenuto il premio di «The British School» che ha avuto appena il tempo di uscire dalla indispensabile fase di rodaggio; come ha potuto raggiungere una posizione di prestigio così elevata in poco tempo? La risposta del cronista è semplice: ha cominciato subito ad operare con impegno e con scrupolo puntando su un continuo miglioramento. Inoltre ha assimilato e gode dell'esperienza formidabile del «The British Schools Group», un'organizzazione a livello nazionale di concludiamo prestigio e che non ha certo bisogno di presentazioni. I corsi del «Cartesium» si sviluppano anche fuori dalla sede di via Taramelli, perché è prevista l'organizzazione di cicli di lezioni presso le aziende (ce ne sono alla «Phileo» di Ponte San Pietro ed a Treviglio) e presso le Scuole Medie Superiori. Particolarmente per le ditte quest'attività è preziosa in quanto consente al personale di specializzarsi nell'inglese all'interno della fabbrica e quindi di fornire un maggiore rendimento. Le esperienze sin qui fatte dimostrano che la «British School» è in grado di predisporre i corsi fin nei minimi particolari, assumendosene la responsabilità completa e fornendo regolari rapporti sull'andamento delle lezioni alle direzioni aziendali. Concludendo, il cronista può ben dire di essersi trovato in presenza di una scuola di alto valore che attraverso un nutrito gruppo di insegnanti (tutti di madrelingua) particolarmente qualificato, concorre allo sviluppo culturale della nostra città ed al miglioramento della preparazione delle giovani leve del mondo del lavoro. Ai bergamaschi è data un'occasione rara per imparare correttamente, e in un tempo relativamente breve, l'inglese ed il tedesco. Perché non approfittarne? Non farlo vuol dire rinunciare a dei corsi di tutta serietà, a una scuola che agisce con limpida onestà e che mantiene quel che promette. Una scuola, insomma, che può e deve l'opporci ad un miglioramento della carriera professionale oppure l'acquisizione di un decoroso posto di lavoro.

SEGUE IN ULTIMA